CAADmagazine
Bollettino del Centro provinciale per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico
Comune di Bologna - Settore Servizi Sociali
n. 6/07

Redazione CAADmagazine c/o sportello informativo del Centro Risorse Handicap viale Vicini 20, tel. 051/219.43.53, e-mail handybo@comune.bologna.it. In redazione: Andrea Pancaldi Comune Bologna, Nicola Rabbi, cooperativa Accaparlante, Viviana Brandan Ausilioteca AIAS onlus. Hanno collaborato a questo numero Stefano Martinuzzi, architetto CAAD Bologna, Devis Trioschi fisioterapista CAAD Bologna.

Indice

- Notizie/ Ausili "per vocazione", l'Iva è agevolata
- Notizie/ Il premio “Barriere invisibili e visibili” dell’università di Camerino
- Notizie/ Settimana della domotica a Modena
- Notizie/ Toscana: archivio socio-sanitario per gli anziani fragili
- Notizie/ Legge sulle barriere in Veneto
- Notizie/ A Trieste riparte il master in "assistive technology”
- Notizie/ Torino: per una vita libera e indipendente
- Notizie/ Progettazione di abitazioni ed edifici domotici. Metodologie e tecniche
- Notizie/ A Parma un numero verde per abbattere le barriere architettoniche
- Notizie/ A Milano c’è STA' (Servizio di Consulenza Tecnica per l'Accessibilità
- Notizie/ Soluzioni residenziali per gli anziani: le buone prassi olandesi
- Notizie/ Una passeggiata virtuale nella Casa Agevole
- Notizie/ Non autosufficienza: il disegno di legge delega è reperibile on line
- Notizie/ A Parma “Progettare, costruire, abitare con qualità”
- Approfondimento/Delibera Giunta Regione E. Romagna n.1206 sull’adattamento domestico
- Approfondimento/ A Lizzano (Bo) presentate le ‘Linee guida per la progettazione di abitazioni per anziani’ del progetto europeo Wel_hops
- Ausilio/L’accessibilità in camera da letto: alcuni suggerimenti (parte II)
- Rassegna riviste specializzate

NOTIZIE

Ausili "per vocazione", l'Iva è agevolata

E' applicabile l'Iva agevolata al 4 per cento, senza la necessità di acquisire alcuna certificazione sanitaria, alle cessioni di ausili informatici, di cui intende dotarsi un istituto per ciechi, se i sussidi, per le loro caratteristiche tecniche, possono essere utilizzati esclusivamente da persone non vedenti. La precisazione arriva dalla Risoluzione n.175/E del 20 luglio 2007

http://dt.finanze.it/doctrib/PDF/Documento.pdf?Request=0&DocumentID=140000017520070720AENN40000011000300&Info=2,0,1
con cui l'agenzia delle Entrate torna sulle condizioni per usufruire dell'Iva ridotta in caso di acquisto di sussidi tecnici e informatici rivolti a facilitare l'autosufficienza e l'integrazione dei disabili.

Ad una tesi di un fisioterapista bolognese sull'adattamento domestico il premio "Barriere invisibili e visibili" dell'università di Camerino

Geometra, con una lunga esperienza presso il Settore Territorio e Urbanistica del Comune di Bologna, ed ora dottore in fisioterapia, Fabrizio Zambonelli si è aggiudicato con la sua tesi di laurea i mille euro di uno dei tre premi messi in palio dall'Università di Camerino nell'ambito del concorso "Barriere invisibili e visibili: abbattute o costruite?", giunto alla sua quinta edizione e dedicato al tema della disabilità.
La tesi, 110 e lode, dal titolo "Progettare l'autonomia per prevenire la dipendenza: la casa accessibile" è stata presentata al corso di laurea in Fisioterapia dell'Università di Bologna e discussa con il Prof. Andrea Canevaro i. Nella preparazione della tesi Zambonelli si è avvalso della collaborazione del CAAD di Bologna e del CRA, il Centro Regionale specializzato sugli Ausili, promosso dalla regione Emilia Romagna e gestito dalla AUSL di Bologna in collaborazione con AIAS. La tesi si configura inoltre come un vero e proprio manuale, fornendo un utile strumento per adattare lo spazio costruito alle esigenze delle persone con disabilità.
La tesi è disponibile per la consultazione presso il CRA, nella sede del Polo multifunzionale AUSL di Corte Roncati, via S. Isaia 90, Bologna.

Settimana delle domotica a Modena

Per la prima volta le tematiche relative alla progettazione sostenibile e alla domotica sono state affrontate in modo integrato, unificando le due manifestazioni e dando vita alla Settimana della BioArchitettura e della Domotica, organizzata da ProMo-Laboratorio di Domotica e BIOECOLAB, con la collaborazione di ModenaFormazione.
Nella prima giornata amministratori pubblici e rappresentanti del mondo economico si sono confrontati sulla qualità urbanistica e degli edifici, anche in relazione alle grandi trasformazioni che interessano le città. La seconda giornata ha trattato di soluzioni domotiche per anziani e disabili presentando alcune realizzazioni di eccellenza come il Camper Domotico allestito dall'ISTI-CNR di Pisa nell'ambito del progetto europeo Sostenibilità Operativa adattabilità per la Domotica. Altre sessioni hanno affrontato il tema della certificazione energetica degli edifici in relazione agli aspetti di monitoraggio e controllo, così come l'evoluzione del mercato della domotica in Italia ed i servizi offerti dalle differenti tecnologie.
La mostra allestita con 30 progetti di edifici intelligenti resterà aperta fino al 9 novembre 2007.
Per altre informazioni: g.prampolini@promonline.it.

Toscana: archivio socio-sanitario per gli anziani fragili

La Regione Toscana avrà un "archivio territoriale degli anziani fragili". Obiettivo del progetto è creare un database delle situazioni a rischio e rendere la rete di sorveglianza sul territorio sempre più strutturata.
Il progetto sarà finanziato con 240.000 euro, distribuiti tra la 34 zone-distretto toscane che si occuperanno della costruzione dell'archivio, e costituirà una sorta di censimento di tutte le persone con più di 75 anni considerate "fragili", ovvero coloro che vivono da soli, sono privi di sostegno socio-relazionale o hanno problemi di salute che ne compromettono l'autonomia.

Legge sulle barriere in Veneto

Nel BUR n. 59 del 17 luglio 2007 la Regione Veneto ha pubblicato la L.R. n. 16 del 12 luglio 2007 con le disposizioni a favore degli interventi atti a garantire e migliorare la fruibilità degli edifici pubblici e privati da parte delle persone con disabilità.
Per scaricare il testo di legge:
http://www.csvrovigo.it/index.php?module=documents&JAS_DocumentManager_op=downloadFile&JAS_File_id=505
(Fonte CSV Rovigo)

All'Università di Trieste: parte la v edizione del master in "assistive technology - ausili per l'utenza ampliata"

Il Master universitario, la cui scadenza per la presentazione delle domande di immatricolazione online è stata fissata per l'**11 novembre** 2007, interdisciplinare nelle sue aree di studio, confronta le esperienze e la ricerca più avanzata (italiana ed estera) e valuta le nuove tecnologie sia relativamente al mercato che alla qualità della vita per anziani e disabili. Caratteristiche peculiari del Master sono l'impartire le più aggiornate conoscenze tecnico-teoriche; l'affrontare concretamente le tecnologie assistive; l'avvalersi di docenti italiani ed esteri provenienti dal mondo universitario, dalla ricerca scientifica e dalla realtà economico-produttiva; il prevedere la possibilità di effettuare stage (facoltativi) presso aziende, enti di ricerca, istituti universitari. Il Master, rifacendosi all'approccio "design for all", raccomandato dalla Commissione europea, tratta ogni tipo di tecnologia e prodotto in grado di facilitare la vita indipendente ovvero considera la domotica, la sicurezza, il design degli ausili, la robotica per l'assistenza personale, la mobilità, la comunicazione, l'accessibilità dei siti Internet, le protesi e il nomenclatore tariffario, i mezzi per lo sport, la teleassistenza. Iscrizioni: Segreteria Corsi di Perfezionamento e Master dell'Università degli studi di Trieste (www.units.it Master tel. 040-558-7960).

Torino: per una vita libera e indipendente

Si chiama "e-life!" (e-learn for an indipendent and free existence!") il percorso formativo per sostenere l'integrazione sociale dei disabili motori con lesione midollare o encefalica. "e-life!" è un progetto ASPHI in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Ospedaliera C.T.O.-C.R.F. Maria Adelaide di Torino, al quale partecipano anche l'Unità Spinale Unipolare di Torino, IINAIL Piemonte e il Politecnico di Torino. Lo slogan, che sta per "studia per una vita libera ed

indipendente!" va inteso come augurio e incitamento per disabili motori in seguito ad infortunio.
Per informazioni: asphi.torino@asphi.it – 011/653.46.01.

Progettazione di abitazioni ed edifici domotici. Metodologie e tecniche

Il seminario si terrà a Roma il 22 e 23 novembre 2007 presso Informa in via dell 'Acqua Traversa 187/189 a Roma.
La tecnologia domotica integra i dispositivi elettrici ed elettronici dei sistemi di comunicazione
e di controllo negli apparati impiantistici tradizionali oltre a fornire nuovi servizi evoluti all'abitare.
Grazie all'aumentata affidabilità e disponibilità di prodotti, la progettazione demotica è sempre più richiesta dalla committenza privata e pubblica perché aumenta la qualità dell'abitare e la sicurezza delle persone, ottimizza la gestione della casa e riduce le spese energetiche rispetto ad impianti tradizionali. Il seminario fornisce ai professionisti, Architetti, Ingegneri, Geometri, Responsabili di progetto, mediante richiami teorici ed esempi pratici, le informazioni indispensabili per poter affrontare gli aspetti metaprogettuali e di progettazione integrata alla luce delle possibilità offerte dai sistemi in genere presenti sul mercato. Per informazioni: tel. 06/332.452.44, fax 06/331.110.43.

A Parma un numero verde per abbattere le barriere architettoniche

Da oggi, è possibile abbattere le barriere architettoniche con la cornetta. Basta telefonare al nuovo numero verde del Comune Sos Barriere (800.97.79.97) e segnalare gli "ostacoli". Con questo numero gratuito, istituto dall'Agenzia politiche a favore dei disabili, qualunque cittadino può segnalare la presenza di scomode barriere architettoniche.
Se si compone il numero, risponde un operatore pronto ad accogliere la segnalazione, tracciare su una mappa il punto in cui sono state indicati i "possibili ostacoli" e in un secondo tempo presentare la richiesta di intervento all'ufficio disabili. Il servizio è in funzione dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

A Milano una nuova opportunità in favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie

Il suo nome è STA' (Servizio di Consulenza Tecnica per l'Accessibilità) ed offrirà consulenza tecnica on line per il superamento delle barriere fisiche e sensoriali negli ambienti privati. Un servizio sperimentale che nasce per rispondere ad una domanda diffusa di informazione e orientamento sul tema delle barriere e dell'accessibilità espressa dai cittadini con disabilità. STA' si propone di indicare le possibili soluzioni, i prodotti e le tecnologie per adeguare quegli spazi di vita quotidiana in cui la persona disabile può intervenire. Il servizio potrà essere interpellato da qualunque persona con disabilità abbia necessità di informazione e consulenza per adeguare il proprio ambiente di vita alle sue necessità. Per il servizio di consulenza tecnica, si avvale di architetti ed esperti

delle associazioni che, sulla base dei problemi posti, proporranno le indicazioni essenziali per avviare l'intervento di adeguamento. E' un servizio gratuito e - nella sua fase sperimentale - prevede come unica forma di accesso il sito della LEDHA (www.informahandicap.it) compilando un modulo di richiesta on line nella sezione STA'.

Soluzioni residenziali per gli anziani: le buone prassi dell'esperienza olandese

Il sistema di assistenza agli anziani in Olanda offre una ampia gamma di soluzioni residenziali che bene si adattano al livello di autosufficienza della persona ed alle sue aspettative, in considerazione della mutevolezza delle esigenze alla soglia della terza e della quarta età.
L'assistenza si basa su una forma di assicurazione privata di tipo obbligatorio che serve a coprire i costi di soggiorno e cura. La persona anziana, sulla base della tipologia di assicurazione e delle sue esigenze personali e di benessere, sceglie la soluzione che risponde alle sue aspettative e possibilità.
In un recente viaggio di studio in alcune strutture in Amsterdam appartenenti ad una holding privata, il gruppo Evean, sono stati raccolti dati ed analizzate alcune esperienze abitative…
Per leggere tutto l'articolo:
www.superabile.it/CANALI_TEMATICI/Buoni_Esempi/Dossier/info-1451107547.html

Una passeggiata virtuale nella Casa Agevole

Il sito di Superabile presenta un tour virtuale attraverso la Casa Agevole, un prototipo di alloggio progettato dall'architetto Fabrizio Vescovo e realizzato negli spazi della Fondazione Santa Lucia in Roma. Questo alloggio vuole offrire spunti propostivi, suggerimenti e possibilità di verifica diretta di come sia possibile realizzare spazi fruibili da parte di una utenza ampliata anche con superfici compatte. Si tratta di una sorta contenitore di idee che può servire per la realizzazione o l'adeguamento di spazi in un'ottica di Universal Design che risulterà utile a progettisti e tecnici ma non solo.
www.superabile.it/CANALI_TEMATICI/Senza_Barriere/Spazi_ed_Edifici/Spazi_ed_edifici_privati/info-116704248.html

Non autosufficienza: il disegno di legge delega è reperibile on line

"Delega al Governo in materia di protezione sociale e cura delle persone non autosufficienti": il testo integrale è reperibile a questo indirizzo web: www.grusol.it/informazioni/11-10-07qua.PDF; sempre su questo sito potete invece trovare il commento del Csa di Torino al disegno di legge delega (www.grusol.it/informazioni/11-10-07ter.PDF)

A Parma "Progettare, costruire, abitare con qualità"

Il Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico di Parma, in collaborazione con il CRIBA ha organizzato sul tema "Progettare, Costruire, Abitare con Qualità; gli aspetti normativi, le procedure e le buone prassi nel

mondo della progettazione" un seminario che si svolgerà il 14 novembre presso Centro Congressi del Comune di Parma in via Toscana, 5/A.
Per informazioni: tel. 0522/43.61.28, fax 0522/43.61.86

APPROFONDIMENTO

Adattamento domestico

Delibera Giunta Regione E. Romagna n. 1206 del 30 luglio 2007 (BUR del 6/9/07)
(http://burer.regione.emiliaromagna.it/BUR/servlet/LeggiPdfServlet.pdf?ANNO=2007&NUMBOLL=134)

NB:
- La presente scheda è relativa unicamente alla parte della delibera inerente gli interventi di adattamento domestico.
- Tali interventi si aggiungono, almeno per ora, a quanto previsto dalle leggi 13/89 (abbattimento barriere) e 29/97 (contributi attrezzature/ausili autonomia domestica).
- Potranno essere attivati a partire dal 1/1/2008

1. Alcune premesse

- Sugli interventi FRNA serve fare rete tra i soggetti coinvolti (sviluppo quindi delle capacita di fare Informazione; integrazione delle diverse professionalità)
- Due canali per l'adattamento domestico: a) legge 29 art 10 a richiesta individuale ; b) progetto specifico di adattamento domestico a cura dei servizi territoriali dentro il PAI
- Attivare un sistema informativo che colleghi le leggi 13 e 29, i progetti di cui al FRNA raccordandolo con Protesica AUSL

2. Gestione interventi adattamento domestico nel FRNA

DOVE
Alloggi di proprietà o in affitto

TIPOLOGIA INTERVENTI FINANZIABILI (Previsti espressamente nel PAI)
- di tipo strutturale o che prevedono l'utilizzo di strumentazioni , attrezzature, dispositivi ai fini dell'autonomia
- di tipo non strutturale , di accessibilità interna o esterna e di ridotto costo (fino a euro 8mila) 8000)
- non sono finanziabili interventi riconducibili al Nomenclatore ausili e protesi

NON CONTEMPORANEI AD ALTRO INTERVENTO
Autodichiarazione dell'interessato che analoga domanda non è stata fatta su legge 13 o 29

PER DISAGIO ECONOMICO
Può pagare direttamente fornitori il soggetto gestore interventi

SOGGETTI AMMESSI
- persone certificate legge 104 in situazione di gravità
- anziani certificati non autosufficienti a cura UVG (Unità valutazione geriatrica)

REQUISITI
- certificazioni 104 e UVG
- ISEE nucleo famigliare inferiore 34.000 euro

3. Contributi
- tetto massimo di spesa finanziabile 8.000 euro
- deroghe fino a 25.000 euro per interventi di domotizzazione in casi eccezionali (previsti nel PAI)
-entità del finanziamento:
90% ISEE 0-8 mila euro
70% ISEE 8-13 mila euro
50% ISEE 13-21 mila euro
40% ISEE 21-34 mila euro
Se le risorse sono scarse si fa riferimento all'ISEE per la formulazione delle graduatorie

4. Percorso cronologico dei progetti
- Proposta di intervento di adattamento domiciliare dei Servizi territoriali all'interno del PAI
- Intervento obbligatorio del CAAD per analisi, sopralluogo, indicazioni
- La Famiglia attiva ditte/professionisti per fare progetto tecnico dettagliato
- Il CAAD esamina progetto, preventivo, congruità del tutto
- Soggetto amm.vo approva concessione contributo
- L'interessato/famiglia eseguono i lavori tramite ditte/professionisti di riferimento
- Il CAAD verifica lavoro una volta eseguito
- Soggetto amm.vo eroga contributo (90gg)
- Soggetto Amm.vo con UDP garantisce a RER flussi informativi (n° progetti; risorse totali utilizzate in tal senso dal FRNA; tempi di attesa intervento consulenza; tempi attesa erogazione fondi; ammontare medio dei contributi; numero interventi per fasce ISEE; n° casi senza contributo causa ISEE).

APPROFONDIMENTO

A Lizzano presentate le 'Linee guida per la progettazione di abitazioni per anziani' del progetto europeo Wel_hops

di Stefano Martinuzzi

In data 23 agosto presso la sala del Consiglio Comunale di Lizzano in Belvedere (BO) è stata presentata la versione definitiva delle “Linee guida per la progettazione di abitazioni per gli anziani (dalle esigenze degli anziani orientamenti per migliorare la qualità della vita residenziale di tutte le età)”. La pubblicazione del volume contenente le linee guida conclude un percorso sviluppato nell’ambito di una cooperazione interregionale europea all’interno di un progetto denominato ‘Wel_hops welfare housing policies for senior citizen”, ovvero soluzioni di welfare abitativo per anziani.

La guida del progetto è stata affidata ad ERVET – Emilia Romagna Valorizzazione Economica Territorio ed il lavoro si è sviluppato col coinvolgimento di partner internazionali (istituzioni, municipalità, università) provenienti dalla Svezia, dalla Gran Bretagna, dalla Spagna e dall’Ungheria ; il gruppo di lavoro, interdisciplinare, ha visto il contributo di sociologi, economisti, architetti, ingegneri, responsabili di studi e ricerche sul welfare.
La sollecitazione che ha dato impulso al lavoro di ricerca è stata la lettura del dato demografico sull’invecchiamento della popolazione (over 65 anni attualmente 22% diventeranno il 40% nel 2050 ; over 80 anni, nello stesso periodo, dall’attuale 4% ad oltre 11%) e, conseguentemente, l’incremento sulle aspettative di vita, supportato dalle scienze mediche e sociali che consentono l’allungamento dell’esistenza.

La sfida di garantire, oltre alla durata, la qualità stessa ed una dignità dell’esistenza, passa attraverso il mantenimento di una vita attiva di relazione e non può prescindere dalla permanenza il più a lungo possibile presso la propria abitazione in condizioni di autonomia.
Interpretando anche culturalmente questa prospettiva come un’opportunità, si è posta l’esigenza di un ripensamento del tema ‘città’ ed ‘abitazione’, interpretandolo sulla base delle esigenze specifiche della popolazione anziana.
Da qui è nata l’occorrenza di predisporre linee guida quali raccomandazioni per ripensare la progettazione degli ambienti di vita della popolazione con particolare riguardo all’utenza anziana, in un respiro europeo di confronto con esperienze di paesi diversi anche storicamente più attenti del nostro alla dimensione sociale di urbanistica ed architettura.
Lo slogan “l’anziano a casa propria” accompagna l’intero progetto e contraddistingue un orientamento non solo tecnico, ma sociale e politico in contrapposizione alla istituzionalizzazione di soggetti della terza e quarta età quando non supportati da condizioni abitative adeguate.
L’approccio delle linee guida non ha voluto essere quello di una manualistica con soluzioni dimensionali, disposizioni di valore normativo o adempimenti conformanti, ma ha inteso realizzare un primo livello di attenzioni nell’approccio al tema dell’abitare visto dal punto di vista delle esigenze degli anziani, il che ricomprende facilitazioni ed immediatezza d’uso per un’utenza ampliata, secondo i principi di un design universale “for all”.

Un limite dichiarato dell’opera risiede nei riferimenti generali che conducono ad enunciazioni a volte semplificate, dalle quali discendono ipotesi di soluzioni ; queste ultime, sinteticamente affrontate, non forniscono sempre strumenti tecnici utili alla gestione del problema, lasciando evidenziata più l’enunciazione

del tema che le strade di risoluzione - particolarmente se ci poniamo di fronte non all'assunto astratto di una nuova edificazione, ma alla gestione di un patrimonio abitativo esistente con cui ci si deve confrontare, e a cui l'anziano risulta fortemente radicato per motivazioni storiche, sociali ed affettive. Volutamente non sono stati toccati argomenti sanitari o assistenziali, perché ritenuti non pertinenti al particolare punto di vista del progetto Wel-hops. Dall'esperienza dei servizi CAAD si evidenzia tuttavia che le risposte ai problemi dell'abitare vanno calibrate alle persone, riconoscendo in esse un patrimonio imprescindibile non solo di esigenze o bisogni ma di desideri, orientamenti, inclinazioni, risorse, disponibilità. Per questo occorre darsi strumenti adeguati ad interpretare questo mondo complesso ed è necessario non tralasciare contributi spesso decisivi per fornire risposte efficaci, quali quelli di professionisti in ambito sanitario ed assistenziale. I loro apporti sono talora decisivi nell'interpretazione dei casi e nella possibilità di fare ricorso al mondo degli ausili o degli arredi ed oggetti della terapia occupazionale.

Nella pubblicazione si afferma la scelta di un ricorso moderato alle soluzioni tecnologiche e di tipo domotico, motivata dalla necessità di non sostituire ma mantenere il livello di abilità funzionale della persona e quindi la sua autonomia. Questo assunto potrebbe essere utilmente integrato da un concetto di autonomia che tenesse in conto non solo il mero aspetto funzionale, ma anche la diversa o maggiore possibilità di qualità globale della vita fornita da soluzioni facilitanti. Le facilitazioni che possono essere introdotte col ricorso alla domotica ed all'impiantistica avanzata, non sempre o necessariamente sottraggono autonomia agli utilizzatori rendendoli meno autosufficienti, ma, al contrario, possono incrementare le potenzialità individuali e migliorare le caratteristiche di sicurezza dell'abitazione, cosa che sta diventando standard realizzativo assolutamente imprescindibile per utenze 'deboli' già allo stato odierno. Se appare opportuna la preoccupazione per una possibile resistenza od incapacità ad accogliere tecnologie di complessa gestione da parte delle persone anziane, è parimenti vero che oggi le tecnologie stanno evolvendo verso sistemi tecnologici il cui uso sia particolarmente semplice ed intuitivo. Da un punto di vista grafico, la comunicazione è stata ricercata in maniera efficace per facilitare la comprensione e la leggibilità di un ventaglio ampio di utilizzatori : anziani in primo luogo e familiari, amministratori pubblici, gestori di strutture e personale assistente, costruttori ma anche progettisti che approcciano la materia. Le quattro sezioni di articolazione del volume esplorano il tema dell'abitare partendo dall'alloggio per passare all'intero edificio, agli spazi esterni pertinenziali e allargarsi al contesto urbano ; un'ulteriore sezione, nominata 'rimanere a casa propria' è stata aggiunta in appendice nella stesura finale ed è orientata alle problematiche connesse alla ristrutturazione dell'edilizia esistente sotto il profilo del superamento dislivelli, dell'adattamento dei bagni e delle cucine-soggiorni.

Ogni scheda che compone la sezione analizza una specifica 'esigenza' abitativa attraverso una tecnica figurativa immediata con uso di fotografie e rendering di ambientazione; le sezioni sono introdotte da un catalogo di immagini di realizzazioni sperimentate nei paesi partner del progetto.
Tutto il lavoro costituisce una riflessione, un ripensamento del mondo e delle

problematiche dell'abitare, laddove si sperimentano dei limiti, essendosi date per scontate troppo a lungo soluzioni costruttive standard, sempre più lontane da un sentire che viene maturando di nuove attenzioni e sensibilità.
Auspichiamo che ulteriori sviluppi del lavoro possano arricchire ulteriormente ed affinare il corpus delle riflessioni secondo la prospettiva di una esperienza sul campo che, senza perdere di vista i principi generali, si confronti con la realtà vasta dell'abitare degli anziani destinatari della ricerca, nella cui esistenza anche piccole conquiste potranno diventare delle vittorie assolute.

Le linee guida sono consultabili e scaricabili dal sito internet *www.welhops.net/ita/activities.asp* ed è possibile farne richiesta ad Ervet, via Morgagni 6 - 40122, Bologna, tel. 051/645.04.11.

AUSILI

L'accessibilità in camera da letto: alcuni suggerimenti (seconda parte)

A cura di Devis Trioschi

Con la collaborazione di Stefano Martinuzzi e Viviana Brandan

(Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico di Bologna)

Ci riallacciamo a quanto detto nell'ultima newsletter sull'accessibilità in camera da letto approfondendo le tematiche legate alle tipologie di sollevamento tra bagno e zona notte.
Il sollevamento (dall'alto) si identifica con 3 tipologie di strumenti: il sollevatore a terra (o a ruote), quello a bandiera e quello a soffitto. In tutti i casi il sollevamento avviene tramite un'imbragatura (più o meno contenitiva a seconda della persona) che si aggancia ad un motore elettrico.
I sollevatori a terra (fig. 1) sono detti anche sollevatori mobili perché possono essere spostati da una stanza all'altra. Il grosso limite di questi ausili sta negli ingombri che richiedono per il loro utilizzo: lo spazio richiesto non è sempre disponibile nei bagni e nelle camere da letto delle abitazioni private. Per i casi in cui gli spazi non sono un problema e vi è la necessità di utilizzare questo strumento, si ricorda di rialzare la vasca da terra per permettere l'inserimento della base dell'ausilio. E' disponibile anche un modello di sollevatore mobile che permette di effettuare i trasferimenti affiancando la vasca prevedendo un'ulteriore appendice da appoggiare sul lato corto del sanitario (fig. 2).

Gli altri due strumenti, il sollevatore a bandiera e quello a binario, sono chiamati sollevatori fissi: sono strumenti per cui si rende quasi sempre necessario intervenire con opere murarie per ancorarli nel punto desiderato. Entrambi si adattano anche a spazi relativamente piccoli. Il sollevatore a bandiera (fig. 3) permette i trasferimenti in ogni punto dell'area coperta dal braccio dello strumento (la "bandiera", appunto) che in genere ha 180° di escursione, mentre con il sollevatore a binario è possibile scegliere un vero e proprio tragitto, spostandosi anche da un ambiente all'altro, per es. dalla camera da letto al bagno.

Ricordiamo che qualche modello di sollevatore a soffitto/binario può anche essere utilizzato autonomamente dalla persona disabile però a due condizioni: che la persona sia in grado di infilarsi l'imbragatura da sola (sia da letto che da carrozzina) e che riesca a gestire il telecomando del sollevatore. In questi casi il sollevatore a soffitto rappresenta sicuramente un importante strumento di autonomia.

Si può quindi scegliere tra vari sistemi di sollevamento che devono essere correlati alle esigenze della persona disabile, degli assistenti e alle caratteristiche dell'ambiente (disposizione dei locali, spazi nelle camere…). Se in camera da letto vi sono ampi spazi, la persona con disabilità è completamente assistita nei trasferimenti ed in bagno si utilizza una sedia doccia/wc, la soluzione potrebbe essere un sollevatore mobile a terra. Se invece come spesso accade, gli spazi sono ridotti, si potrebbe optare per un sollevatore a binario singolo o un sistema a bandiera per i trasferimenti letto-carrozzina-sedia doccia/wc (fig. 4). Infine, se la persona preferisce lavarsi in vasca è indispensabile un sistema di sollevamento in bagno che può essere "diretto" dalla camera, se i locali sono vicini (fig. 5), oppure "spezzato" in due binari se le camere sono distanti (fig. 6): in quest'ultima ipotesi si eseguirebbero due trasferimenti con lo

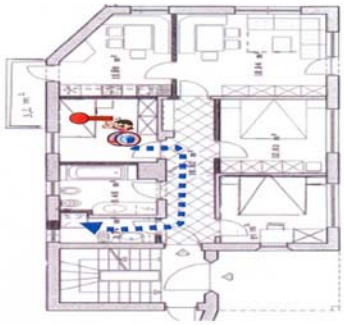

Fig. 4: sistema di sollevamento a binario singolo o a bandiera in camera da letto per effettuare trasferimenti letto-carrozzina-sedia doccia/wc.
Linea rossa: binario singolo o bandiera; tratteggio blu: spostamento in carrozzina o sedia doccia/wc per raggiungere l'area doccia

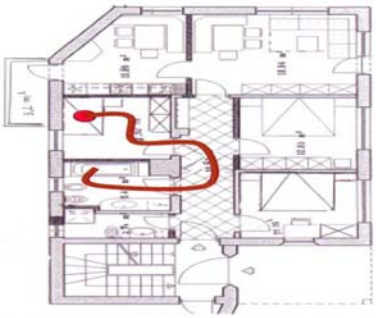

Fig. 5: sistema di sollevamento a binario continuo che collega camera e bagno (per accedere a vasca e/o wc direttamente da letto). La linea rossa rappresenta il binario continuo.

stesso sollevatore, uno in camera ed uno in bagno.
Il sistema di sollevamento “diretto” che può collegare la camera da letto al bagno è quello a binario, di cui sono previsti anche modelli a movimento orizzontale gestiti da telecomando.
Il binario “spezzato” invece, prevede un doppio trasferimento (letto-carrozzina in camera e carrozzina-vasca in bagno) con la medesima motorizzazione, si tratta infatti di motori facilmente trasportabili da un binario all’altro nelle rispettive stanze. In questo caso è indispensabile l’aiuto di un assistente.

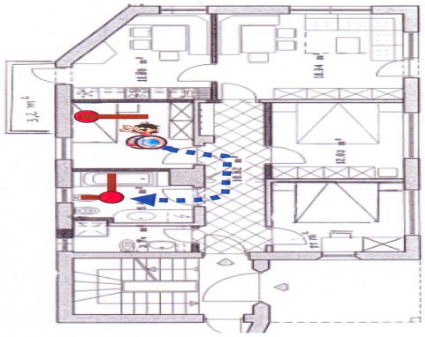

Fig. 6: Sistema di sollevamento a binario spezzato. Si devono effettuare due trasferimenti con lo stesso sollevatore per accedere alla vasca od al wc, uno in camera (letto-carrozzina) ed uno in bagno (carrozzina-vasca o wc).
Linea rossa: binario spezzato; tratteggio blu: spostamento in carrozzina o sedia doccia/wc

Una volta scelto il sistema di sollevamento idoneo, rimane un passaggio fondamentale: la scelta dell’imbragatura. È necessario personalizzarla all’utilizzatore, è come un vestito, deve essere “a misura”. La scelta dell’imbragatura è correlata a diverse variabili: patologia, controllo del capo, del tronco, degli arti, presenza di movimenti involontari, presenza di problemi articolari/muscolari….(solo per citarne alcune): essendo un ausilio prescrivibile, la sua scelta richiede la competenza dei Servizi Sanitari di riferimento.
Infine ricordiamo che nel caso si utilizzi un sollevatore a terra nella zona notte, è indispensabile prevedere uno spazio libero sotto la rete del letto di circa 20 cm per l’inserimento delle appendici dell’ausilio.

Articolo Tratto da:
Trioschi D.: *UNA CASA SU MISURA. Domande e risposte per migliorare l’accessibilità domestica*. Bologna: RER 2007

Immagini tratte da:
www.guldmann.com; www.tecnosad.it; www.pro-senectute.it; www.sagomedica.it

RASSEGNA DALLE RIVISTE SPECIALIZZATE

2007: ritorna il confronto sul piano casa: quali scenari per l'abitare degli anziani?

Gli argomenti trattati dal numero
- Il documento di sintesi del "tavolo di concertazione generale delle politiche abitative", art. 4, L. 9/2007
- Programmi per la terza età dell'ALER di Brescia
- Progettare case a misura di senior citizens: la ricerca europea WEL_HOPS
- Sud Africa; possibilità di progettare per tutti attraverso la flessibilità edilizia

Fonte: Associazione AeA, Abitare e Anziani, n 1-2, 2007, www.uni.net/aea

Per un osservatorio permanente sulla condizione abitativa degli anziani

Gli argomenti trattati dal numero
- Il patrimonio abitativo degli anziani in Italia:primi risultati dell'indagine statistica promossa da AeA,Abitare e Anziani
- L'abitare degli anziani:problemi e qualità della vita quotidiana nell'indagine campionaria in 12 città promossa dallo SPI-CGIL
- L'osservatorio sulla condizione abitativa del Ministero delle Infrastrutture
- Progetto interregionale per un osservatorio sulla condizione abitativa
- evoluzione della domanda e dei servizi nell'edilizia residenziale pubblica: l'osservatorio Federcasa

Fonte: Associazione AeA, Abitare e Anziani, n 5-6, 2006, www.uni.net/aea

Anziani: vivere bene e in sicurezza a casa propria

"Adeguare gli ambienti di vita degli anziani: le iniziative degli enti locali per la sicurezza domestica". E' il titolo del numero monografico del bimestrale AeA informa che presenta diversi contributi sul tema, tra cui:
- il patrimonio abitativo degli anziani: dalla finanziaria 2006 un'occasione per mettere in sicurezza le case degli over 65;
- persone anziane e prevenzione degli incendi in casa;
- interventi domotici e abitativi da parte di enti locali: esperienze in Regione Emilia Romagna, Provincia di Trento, Regione Umbria, Regione Basilicata, Provincia di Milano, Regione Lazio.

Fonte: Associazione AeA, Abitare e Anziani, n1-2, 2006, www.uni.net/aea

Come nasce un ausilio per disabili motori gravi

Spesso gli ausili utili a molte persone nascono da situazioni ed esigenze specifiche, con successivi perfezionamenti e adattamenti. Un ingegnere elettronico, ha voluto raccontare una di queste storie.

Fonte: Asphinforma - disabilità e informatica, ott-nov 2007 pag. 8, 9 e 15 articolo di Giuliano Salvatori

L'architetto risponde

Sulla rivista viene inaugurata una nuova rubrica dedicata alla progettazione di ambienti domestici privi di barriere. In questo primo articolo si racconta come ristrutturare un piccolo appartamento per un giovane, single, lavoratore e in carrozzina

Fonte: Mobilità, L'architetto risponde, 52/2007, pag. 18-22, articolo di Isabella Steffan

CAAD Centro provinciale per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico
Comune di Bologna - Settore servizi sociali
in collaborazione con Ausilioteca Aias onlus e cooperativa Accaparlante
viale Vicini 20, 40122 Bologna
Orario sportello informativo: Ma 9,30/12,30 ; Me 13,30/16,30; Gio 9,30/12,30
telefono: 051/219.43.53
e-mail: caad@comune.bologna.it